

Presentazione

In una delle più antiche testimonianze è riportato che il beato Giovanni Duns Scoto, dopo la celebre disputa alla Sorbona, a difesa vittoriosa della dottrina sull'Immacolata Concezione dinanzi all'intero corpo universitario, veniva da tutti chiamato il "Devoto della Vergine" per antonomasia, e il "Difensore dell'Immacolata Concezione". Tali titoli gli venivano dati con una frequenza così estesa che si arrivò a scriverli, in suo onore, persino sulle pareti delle aule universitarie!

Perché questo volumetto?

Per conoscere, sia pure soltanto in sintesi rapida, la vita mirabile di questo incomparabile frate, "Devoto della Vergine" e "Difensore dell'Immacolata Concezione".

Non solo per questo, però. Il beato Giovanni Duns Scoto, infatti, corifeo della gloriosa scuola francescana, ci insegna anche la dottrina del primato dell'amore, a cui tutto è finalizzato e in cui tutto si realizza, perché Dio è Amore; e ci insegna il primato assoluto di Cristo e di Maria, radice e sintesi di tutto il creato celeste e terrestre.

Ebbene, se questo libretto vuole aiutare a conoscere la mirabile figura del beato Scoto, è soprattutto per spingere a conoscere e amare Cristo Gesù e la Divina Madre sua, così come il beato Giovanni Scoto ci insegna a fare con la dottrina e con l'esempio; è per spingerci a scoprire sempre più "la grandezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità" del mistero di Cristo e di Maria, "che supera ogni conoscenza" (Ef 3, 18-19).

Il beato Giovanni Scoto, si sa, è stato ben riconosciuto quale maestro sublime di santità e di dottrina. Per questo, conferma, basta qui riportare, tra le tante testimonianze biografiche, una delle più antiche, quella di Matteo Sosa, il quale afferma che il

beato «risplendette come un sole di dottrina e di sapienza, tra le stelle risplendenti del firmamento della Chiesa, nelle scienze divine e umane; così fu anche un esempio divino di santità e tra i Santi splendeva nell'esercizio di tutte le virtù. Fu infatti un perfettissimo e zelante cultore del Vangelo, inclito seguace della Regola serafica, [...] sempre umile, penitente, con i piedi nudi, casto astinente, obbediente, povero, mite, pacifico, pio e devoto...».

Modello per i francescani, modello per tutti i religiosi, modello di zelo ardente e instancabile, modello di vita sacerdotale e apostolica, modello di azione e di contemplazione per tutti, il Beato Giovanni Scoto è modello anche, e soprattutto, degli studiosi e dei ricercatori della verità in ogni tempo.

Disse molto bene il papa Giovanni Paolo II nell'Omelia per la Beatificazione dello Scoto, il 20 marzo 1993, affermando espressamente che «in particolare, per i Teologi, i Sacerdoti, i Pastori d'anime, i Religiosi, ed in modo speciale per i Francescani, il beato Duns Scoto costituisce un esempio di fedeltà alla verità rivelata, di feconda azione sacerdotale, di serio dialogo nella ricerca dell'unità, egli che, come affermava Giovanni de Gerson, fu sempre mosso nella sua esistenza “non dalla contenziosa singolarità del vincere, ma dall'umiltà di trovare un accordo”».

Il beato Giovanni Duns Scoto sia per tutti noi luce e sostegno nell'affrontare le difficili lotte per la difesa della fede e della morale, della verità e della bontà, contro le insidie del serpente che striscia sempre fra le pieghe di ogni anima nel tentativo di avvelenarla o almeno bloccarla nel cammino della salvezza e della santificazione.

E c'è anche una speranza molto viva, infine, che ha accompagnato la preparazione di questo lavoro a carattere biografico e spirituale: la speranza, cioè, che anche il beato Giovanni Duns Scoto sia non solo sempre più conosciuto e studiato, ma sia anche pregato, amato e imitato, per ottenere al più presto dal Sommo Pontefice, dopo il riconoscimento ufficiale del suo culto, già avuto per tutta la Chiesa come “Beato”, anche la sospirata canonizzazione a gloria di Cristo e dell'Immacolata.